Ippolita Franciosi nasce a Ferrara e si laurea in Storia delle arti al Dams di Bologna, fotografa dal 1993. Ha curato un reportage sull'Albania e su Luther Blisset (Wu Ming). Il video, che sarà proiettato a Prato, riprende le foto (in bianco e nero) della mostra e del libro "Quotidiano Pontedera. Immagini e volti di (nuovi) cittadini" del 2003 (pubblicato dal Comune di Pontedera e da Porto Franco): si tratta di famiglie per la maggior parte marocchine e senegalesi, ma anche curde, albanesi, cinesi, ormai inserite nel territorio e che conservano usi, costumi e linguaggi dei loro paesi, ne inventano di nuovi o contribuiscono a definire quelli condivisi dall'intera comunità. Come dice nell'introduzione Daniela Pampaloni, le/i migranti sono state/i colte/i da un obiettivo sensibile, nelle fabbriche, a casa, nelle strade, a festeggiare una nascita o a preparsi per un evento, "cose normali", attraverso immagini che niente hanno in comune con quel senso di pericolo e di invasione che i massmedia cercano di inculcare fino alla strumentalizzazione. "Non ho voluto - spiega Ippolita – riprendere i momenti di sofferenza, convinta che le immagini parlino da sé: emblematica quella foto dove due fratellini curdi mi mostrano la loro stanza completamente vuota, è quel vuoto che parla".